IL PICCOLO

Anno XVI. — Plenilunio - Leva il sole ore 7.41, tramonta ore 4.45 — Trieste, Giovedì 21 Gennaio 1897 — Oggi: S. Agnese. — Domani: S. Vincenzo. — N. 5492

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

La situazione in Africa. — L'atteggiamento dell'Inghilterra — L'obbiettivo dei dervisci — Viganò ad Agordat. — ROMA 20 (N). Dai rapporti telegrafici del generale Viganò risulterebbe che i dervisci hanno ricevuto dei rinforzi dagli Hadendoa e dai territori circondanti Suakim. Secondo informatori abbastanza degni di fede si confermerebbe che il corpo minacciante Agordat si compone complessivamente di oltre 15 mila, dei quali però appena la metà armati di fucili di vari modelli, ma in preponderanza Remington. La maggiore difficoltà per i dervisci consiste nel provvedersi di vitto e di foraggi, le popolazioni dei paesi in cui si trovano essendo ad essi ostili.

ROMA 20. (N). In seguito alle complicazioni fra l'Italia ed i dervisci, l'Inghilterra ha disposto per un aumento della guarnigione di Suakim, temendo che i dervisci possano improvvisamente lasciare Agordat e gettarsi al nord. I rinforzi per Suakim verranno mandati parte dal Cairo e da Alessandria e parte da Malta e da Gibilterra. Quest'anno non possono utilizzarsi le truppe indiane, causa la peste che infierisce a Bombay.

ROMA 20 (N). L'*Osservatore romano* dice che fra i gabinetti di Londra e di Roma è attivissimo lo scambio di dispacci per coordinare in un unico intento le operazioni contro i dervisci. Aggiunge che l'Inghilterra ha informato l'Italia essere pronti a partire alcuni reggimenti inglesi contro i dervisci. Vi riferisco ciò con riserva.

ROMA 20 (N). Il giornale *Roma* scrive: La milizia mobile dell'Eritrea, chiamata sotto le armi, non ha ancora *raggiunto i* posti assegnatile. Essa è incaricata del servizio delle retrovie e dei rifornimenti. Gli indigeni dell'Assaorta, nemici giurati dei dervisci, hanno dato un fortissimo contingente. Qualche prigioniero fatto nelle scaramucce d'avamposti assicura che nel campo dei dervisci v'è discordia fra i capi intorno all'obbiettivo della campagna, alcuni volendo un'azione immediata su Cassala, altri volendo temporeggiare e misurare le forze del nemico.

Fra le avvisaglie dei giorni scorsi ve ne fu una abbastanza seria per il numero del nemico, terminata con vantaggio dei nostri, i quali costrinsero i dervisci a ripiegare in disordine.

L'*Italie* dice che i dispacci di Viganò sono sempre più rassicuranti. L'attacco dei dervisci nei dintorni di Agordat è tuttavia possibile, ma Viganò crede che, in presenza delle nostre forze numerose e già situate, i dervisci rinuncieranno al combattimento. L'*Italie* poi ritiene che un combattimento davanti ad Agordat non sia affatto pericoloso per le nostre truppe.

CHEREN 20 (N). *Ufficiale*. Tutto essendo disposto per i rifornimenti, il generale Viganò parte per Agordat assieme alle truppe di riserva, comandate dal maggiore Locatelli.

ROMA (N). Il ministero smentisce recisamente che Baldissera abbia chiesto 6 battaglioni di rinforzo e che il governo glieli abbia rifiutati. Baldissera propose il rimpatrio di due battaglioni e il ministero mandò a Massaua il piroscafo *Marco Minghetti* per rimpatriarli.

L'*Esercito* dice: Domani sera, col postale che arriva a Brindisi, si attende Baldissera. Aggiunge che nessun ordine telegrafico fu dato al governatore per il suo ritorno nell'Eritrea o perchè prosegua il viaggio; soltanto si spedì un telegramma a Suez per informare il generale degli avvenimenti della Colonia. Nessuna risposta giunta al ministero. Si ritiene che il dispaccio possa essere giunto a Suez dopo la partenza del piroscafo.

La Croce rossa russa. — 20.000 abissini feriti. ROMA 20 (N). La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo, nella quale si dice: L'ex-capitano Swiaguine, direttore della Croce rossa soccorse 30.000 indigeni, di cui 20.000 feriti in guerra, comprese donne e fanciulli, essendovi state molte famiglie che accompagnarono gli scioani alla guerra, restando non lontane dal tiro dei fucili. Lo Swiaguine loda il coraggio e il sangue freddo degli ufficiali italiani ma lamenta la poca disciplina dei soldati. Si meraviglia che Rudinì abbia accordato una intervista a Leontieff, mentre Menelik scrisse di suo pugno una lettera a re Umberto, prevenendolo di non considerare come suoi messi coloro che non fossero muniti di speciali mandati. Menelik vide di mal occhio Leontieff dopo quell'intervista. Il corrispondente dice che un giorno visitò Leontieff, e vide, gettata sopra una sedia, una sciabola da generale italiano. Leontieff non volle dirgli di chi fosse, ma un amico gli disse: Quella sciabola apparteneva al generale Da Bormida. Menelik lo ha incaricato di rimetterla alla famiglia. — Leontieff interruppe: Lo farò se troverò più conveniente. — Leontieff mostrò poi la sciabola a varie persone servendosi di parole che assai rassomigliavano a scherni, e finì col gettarla fra alcune armi abissine, come se fosse ferraglia di nessun valore.

Lo scioglimento della Camera italiana. ROMA 20 (N). Il *Fanfulla* e l'*Opinione* di stasera annunziano imminente la pubblicazione del decreto di proroga della sessione. Come ieri vi telegrafai, tutti ritengono che il decreto verrà firmato domani dal re. L'*Italie* dice: Domani il re firmerà il decreto che proroga la sessione della Camera *sine die*. In quanto alla data delle elezioni se ne occuperà più tardi il Consiglio dei ministri. Di questo i ministri discuteranno lungamente, ognuno avendo le proprie idee, ma secondo ogni probabilità a Rudinì la facoltà di proporre la data che troverà più conveniente per le elezioni. L'*Italie* aggiunge: ... questione è tanto secondaria che non vale la pena di arrestarvisi ... mente.

... notizia della proroga della sessione, che ... allo scioglimento della Camera, per... il primo passo, conferma le informa... l'1 dicembre u. s. vi telegrafava il ... corrispondente di Milano, il quale aveva ... una intervista con un uomo politico in ... essere bene informato sulle intenzioni ... stesso. L'intervistato disse allora che la ... sarebbe stata sciolta alla fine di gen... Rudinì fare le elezioni appro... della corrente favorevole che esiste ... pubblica riguardo il ministero.» ... secondo l'intervistato, dovrebbero ... maggio. N. d. R.)

... senato austriaco. - La libera ... stampati. VIENNA 20 ... deputati. In rappresen... della giustizia indisposto, ... finanze cav. Bilinski, ri... interpellanza del dep. ... arò che il governo ritiene ... tare la concorrenza che ... di pena fa agli indu... intende di aumentare ... vori eseguiti nelle case di ...

... (B). La Camera dei depu... proposta della commis... relativa alla libera ven... unitamente alla mozione ... cui il governo dovrà pro... sima sessione parlamen... legge col quale i de... ore mediante la stampa, ... tratti alla competenza ... venir puniti con maggior rigore. Nel corso della discussione il rappresentante del governo, caposezione Krall, combattè la proposta della commissione. Prossima seduta domani.

VIENNA 20 (B). Secondo la proposta della commissione al bilancio, relativa alla abolizione del bollo sui giornali, ed approvata oggi dalla Camera, il bollo viene abolito col 1. marzo p. v. per i giornali che si pubblicano al più 3 volte la settimana, per tutti gli altri giornali la tassa di bollo dovrà venir soppressa col 1. gennaio 1898.

Il ministro delle finanze Bilinski dichiarò che il governo, nella massima, è d'accordo coll'abolizione del bollo dei giornali, ma per ragioni fiscali non può assentire alla soppressione del bollo fino a tanto che non si sia trovato un compenso per l'ammanco derivantene nelle entrate.

La chiesta riforma, se non proprio in questa legislatura, verrà nondimeno attuata entro un periodo di tempo relativamente breve.

VIENNA 20 (N). Eccovi maggiori particolari sull'incidente Abrahamowicz-Pernerstorfer successo durante la discussione della proposta Russ, relativa all'esenzione dei giornali dalla tassa di bollo. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Il deputato Dobernigg, in un suo discorso, disse che i polacchi s'immischiano sempre in tutte le questioni austriache, mentre non permettono a nessuno di fare la luce nei loro loschi affari.

Il vicepresidente cav. Abrahamowicz respinse energicamente questa insinuazione e disse che il deputato Dobernigg è molto male informato e che essendo questi stato chiamato all'ordine dal presidente, egli, Abrahamowicz, ritiene esaurita la questione. Continuò poi dicendo: Non è il deputato Dobernigg che lancia accuse odiose contro il *club dei polacchi*, dietro di lui si cela il deputato Pernerstorfer, il quale esercita sistematicamente il mestiere di calunniatore.

Pernerstorfer scattò su e parlò a lungo. Disse di non poter permettere a nessuno di accusarlo di esser un calunniatore e che non tollererà nemmeno che ciò gli sia gettato in faccia dal vicepresidente Abrahamowicz, il quale è un mentitore sfrontato. (*Dai banchi dei polacchi partono grida di pfui ed ingiurie all'indirizzo di Pernerstorfer, mentre la sinistra e l'estrema sinistra si mantengono tranquille. Solo qualche deputato tenta di dar qualche segno di approvazione*).

Appena levata la seduta, il cav. Abrahamowicz rimise la faccenda nelle mani di alcuni amici, fra i quali c'è anche il barone Ludwigstorff. Questi, avuto riguardo all'età avanzata del cav. Abrahamowicz (ha quasi 70 anni) esclusero che egli possa farsi rendere ragione colle armi. Invitarono perciò il deputato Pernerstorfer a fare una dichiarazione che non fu però accettata dal cav. Abrahamowicz. Essendosi poi Pernerstorfer rifiutato di fare una seconda dichiarazione, nel senso voluto dal cav. Abrahamowicz, il barone Ludwigstorff dichiarò di far sua la causa dell'amico e quindi manderà i suoi padrini al dott. Pernerstorfer.

I deputati al pranzo di Corte. VIENNA 20 (N). Al pranzo di Corte di ieri, l'imperatore rivolse la parola a diversi deputati. Col deputato Plazek parlò della futura Camera e disse fra altro: «L'apparato politico riuscirà dapprincipio abbastanza macchinoso. La Camera avrà tosto da sbrigare moltissimi ed importanti lavori.» Ad un altro deputato il monarca disse che la questione del compromesso coll'Ungheria dovrà esser risolta durante la sessione estiva. Col deputato giovane czeco Janda, l'imperatore disse di sperare che l'attività della Dieta boema riuscirà proficua per il paese. Il deputato Janda fece allora osservare al monarca esservi bisogno urgente di fare qualche cosa per l'agricoltura e disse che alla popolazione montanara quest'anno mancano perfino le patate. — L'imperatore rispose: Dappertutto regnano le stesse condizioni, però si dovrà venir certo in aiuto dell'agricoltura.

Per il giubileo dell'imperatore Francesco Giuseppe. POLA 10 (B). La rappresentanza comunale di Pola, oggi, in seduta straordinaria, deliberò di celebrare il giubileo di regno dell'imperatore imponendo il nome del monarca al nuovo acquedotto che rappresenta una delle maggiori imprese a vantaggio comune, e di inviare quindi a Vienna una deputazione incaricata d'impetrare il consenso sovrano.

Lo strascico della questione di Cilli. GRAZ 20 (N). La *Tagespost* annuncia che i deputati sloveni alla Dieta stiriana, visto il contegno del bar. Gautsch intendono di chiedere ragione al governo per la soppressione del credito per il ginnasio sloveno di Cilli.

La convocazione delle Diete. — VIENNA 20 (N). La *Wiener Zeitung* di domani pubblicherà la patente imperiale con cui vengono convocate tutte le Diete che non erano ancora state riaperte.

Contro gli stenografi ebrei della Dieta dell'Austria inferiore. VIENNA 20 (N). Nell'odierna seduta della Dieta dell'Austria inferiore il deputato Vergani presentò la proposta di licenziare tutti gli stenografi ebrei addetti alla dieta. Il principe Auersperg propose di passare all'ordine del giorno senza discutere una proposta che, accettata, toglierebbe il pane a degli impiegati bravi e coscienziosi.

Vergani. Non c'è bisogno di pensare all'avvenire degli stenografi ebrei; essi troveranno da campare anche in altro modo. Gli stenografi diventano spesso poi giornalisti, consiglieri ministeriali, capi di sezione e vanno anche più in alto. Il capo sezione Freiberg era una volta semplice stenografo della Camera. Gli stenografi ebrei falsificano i resoconti parlamentari, l'abbiamo visto l'altro giorno!

Il deputato liberale *Pick* protesta energicamente e grida al deputato Vergani: «Vergognatevi.» Il presidente lo chiama all'ordine.

Strobach gli grida: Schiavo degli ebrei!

Pick pronuncia ancora qualche parola. Schneider tiene un discorso ostilissimo agli ebrei e dice fra altro: «Bisogna scacciarli, prender loro tutto, anche i loro averi; quando non avranno più nulla, vadano ad annegarsi!

Filippovich dice: Il socialismo si fa strada presso il popolo, è lui che farà saltare in aria l'antisemitismo!

Il presidente, maresciallo provinciale Gudenus, lo richiama all'ordine. Procedendosi finalmente alla votazione della proposta Vergani, questa è accettata con tutti i voti meno quelli dei deputati liberali, dei socialisti e dei rappresentanti del grande possesso fondiario.

Gravissimi disordini in Ungheria. — Otto uomini e due donne uccisi dai gendarmi. — BUDAPEST 20 (N). Il *Magyar Orszag* riceve da Anina: I minatori addetti alle miniere della Società delle ferrovie austro-ungariche dello Stato, decisero domenica scorsa di mettersi in isciopero. Lunedì e martedì scorso scesero ancora nei pozzi per lavorare, oggi però si radunarono, accompagnati dalle loro donne, davanti ai locali della direzione, insultarono i gendarmi intervenuti sul luogo e cominciarono una sassaiuola contro le finestre degli uffici. I gendarmi arrestarono quindi alcuni caporioni; allora gli operai diedero l'assalto alla Direzione rompendo tutto quanto capitava loro fra le mani. Successe una accanita zuffa colla gendarmeria, e allorchè un tenente fu gravemente ferito al capo, i gendarmi fecero fuoco. Otto uomini e due donne rimasero morti sul colpo; altre 12 persone riportarono ferite più o meno gravi. Alla vista di queste vittime, gli operai si abbandonarono dandosi a fuga precipitosa.

Fu tosto requisito l'aiuto della forza militare; si teme che i disordini si ripetano ad Anina e nelle altre miniere della società.

Lo sciopero fu la conseguenza del malcontento provocato dalle recenti disposizioni sul diritto di pensione.

Onorificenza al conte Goluchowski. DRESDA 20 (B). Il re conferì al conte Goluchowski l'ordine del «Crancelino» della casa di Sassonia.

L'ex ministro Köller ed il processo Tausch. BERLINO 20 (B). I giornali recano che l'ex-ministro Köller subì un interrogatorio in relazione al processo che si sta istruendo contro il commissario di polizia Tausch.

Muraview. PIETROBURGO 20 (B). Il neo-nominato cancelliere conte Muraview è partito per Copenhagen, dov'era ambasciatore, per presentare le sue lettere di richiamo.

Ancora la frottola del «Kaiser Franz Josef.» ROMA 20 (N). Il ministero dell'interno ha incaricato il prefetto di Palermo di iniziare un'inchiesta sulla famosa corrispondenza da Massaua, pubblicata per primo dal *Giornale di Sicilia*, per stabilire se la corrispondenza venne realmente da Massaua e in caso affermativo chi la scrisse e in questo o in altro caso stabilire quale responsabilità spetti all'autore della incomprensibile invenzione, prendendo contro il medesimo quelle misure che sono previste dalle nostre leggi.

Banchetto dei deputati conservatori e polacchi. VIENNA 20 (N). Il *club* dei conservatori diede stasera un banchetto in onore del cessante presidente dello stesso, conte Hohenwart.

Il conte Palffy brindò al festeggiato, e rilevando i meriti da lui acquistatisi per la causa cristiana; disse fra altro: «Se una volta arriveremo a cingere della corona di San Venceslao il re di Boemia, milioni di persone pronuncieranno con entusiasmo oltre al nome del monarca anche quello del conte Hohenwart».

Questi ringraziò ed assicurò che ricorderà sempre con orgoglio il tempo in cui gli fu concesso di stare a capo del *club* dei conservatori.

Disse che il suo partito, il quale ha sempre combattuto per la vera libertà, per il vero progresso, il progresso dei conservatori, potrà sempre contare sulla sua persona. Raccomandò infine ai suoi amici di mantenersi concordi.

Nel medesimo *hôtel* anche il *club* dei polacchi festeggiò il proprio presidente cav. Jaworski. I polacchi si unirono ai conservatori ed il cav. Jaworski tenne un discorso elogiando il conte Hohenwart per la sua attività in generale e per i meriti da lui fattisi particolarmente la Galizia.

Chiuse il suo discorso colle parole: Bastava aprire un uscio per riunirci, esso è stato aperto e resti aperto!»

Il campanello d'oro al presidente della Camera austriaca. VIENNA 20 (N). Il campanello d'oro che sarà presentato domani dai capi di tutti i partiti al presidente della Camera barone Chlumetzki rappresenta un valore di 2500 fiorini. - Il conte Hohenwart rivolgerà al barone Chlumetzki un'allocuzione.

Un plenipotenziario biasimato. ROMA 20 (N). L'odierna *Tribuna* pubblica una lettera firmata da molti italiani residenti al Brasile, in cui si biasima la condotta dell'inviato plenipotenziario De Martino, per la soluzione data alla vertenza italo-brasiliana.

Ancora le dimissioni dell'onor. Compans. ROMA 20 (N). La *Tribuna* conferma che finora il Consiglio dei ministri non si occupò delle dimissioni dell'on. Compans da sottosegretario all'agricoltura. Se ne occuperà nella prossima seduta assieme agli affari d'ordinaria amministrazione.

I fondi del r. Commissario civile in Sicilia. ROMA 20 (N). L'*Agenzia italiana* smentisce le affermazioni dei giornali di Sicilia che il conte Codronchi percepisca 150.000 lire annue oltre all'assegno di rappresentanza e per la pubblica sicurezza, appartenente al prefetto di Palermo. L'*Agenzia italiana* dice che Codronchi percepisce solo lo stipendio di ministro; le altre somme le spende per il servizio pubblico.

Il deputato in turbante. PARIGI 20 (N). I questori della Camera avevano proibito al deputato in turbante dott. Grenier di fare le abluzioni secondo il rito musulmano nei gabinetti di comodità del parlamento.

Grenier allora cominciò a farle nell'aula parlamentare stessa a grande spasso di tutti i presenti.

Nelle alte cariche di Corte. VIENNA 20 (N). Il conte Wolkenstein, gran cerimoniere di Corte è stato nominato gran maestro delle caccie imperiali ed alla carica da lui anteriormente coperta è stato chiamato il conte Bellegarde figlio dell'ex gran cerimoniere conte Bellegarde.

La commissione di controllo per le finanze turche. BERLINO 20 (N). La *Post* riceve da Costantinopoli: E' prematura la notizia che il sultano abbia nominato una commissione internazionale di controllo per le finanze turche, composta di 2 turchi e 3 europei, come avrebbe consigliato l'ambasciatore inglese.

Le dimostrazioni contro il consolato inglese in Ajaccio. AJACCIO 20 (B). Siccome la partenza del console inglese Drummond era stata annunciata per ier sera, così pure ier sera venne inscenata una nuova dimostrazione da parte della folla, la quale percorse le vie fischiando ed urlando.

La conferenza internazionale di Venezia. ROMA 20 (N). Un membro del governo mi ha gentilmente fornito le seguenti informazioni sulla conferenza internazionale da tenersi a Venezia per escogitare le migliore misure da adottarsi onde impedire una invasione della peste bubbonica in Europa. La prima idea della conferenza sorse al governo austriaco, che aveva già convocato e diretto altre conferenze sanitarie, ma dallo stesso governo di Vienna, essendosi riconosciuto che Venezia, sia per la stagione in cui siamo, come per la posizione geografica, sarebbe stata la città meglio adatta per riunire sollecitamente i rappresentanti di tutti i paesi d'Europa, l'iniziativa di questa specie di Congresso sanitario fu ceduta al governo italiano. Come già sapete tutti i paesi a cui venne rivolto l'invito di prender parte a questa riunione vi aderirono e manca solo l'adesione del governo di Londra che si aspetta però da un momento all'altro. Tuttavia la specie di resistenza colla quale l'Inghilterra sembra decidersi a malincuore ad intervenire alla conferenza, è caratteristica e merita qualche spiegazione. L'Inghilterra, sebbene in continuo contatto colle provenienze dalle Indie, pure essendo così lontana ed isolata dal centro d'infezione, crede di essere per conto proprio abbastanza sicura da un'invasione del morbo e non può vedere di buon occhio le misure che prendono gli altri paesi per garantirsi alla lor volta poichè queste misure, cominciando dalle quarantene e finendo alla proibizione di certi prodotti, vanno tutte a detrimento del commercio britannico, che ne riceve un fierissimo colpo. Al ministero degli esteri, il comm. Malvano, ed al ministero dell'interno, il comm. Santoliquido, capo della sezione di sanità, lavorano alacremente alla preparazione della conferenza, della quale i vantaggi saranno tanto maggiori per quanto più sollecitamente potrà riunirsi e stabilire le misure comuni da adottarsi da tutti gli stati europei.

ROMA 20 (N). All'ultima ora vengo assicurato che alla conferenza di Venezia interverranno anche delegati inglesi. Però questo intervento non significa che l'Inghilterra sia disposta ad accettare le misure quarantenarie che saranno proposte dai delegati austriaci e tedeschi. Gli inglesi credono che le misure d'isolamento sarebbero inefficaci adesso che il commercio in Oriente ha preso proporzioni così colossali.

Un altro cardinale moribondo. ROMA 20 (N). Il cardinale Angelo Bianchi versa in istato gravissimo. Stamane ha chiesto la seconda benedizione del papa. Il cardinale Bianchi ha 80 anni.

Terremoto. ATENE 20 (B). Secondo un telegramma da Ianina, un violento terremoto distrusse la massima parte dei villaggi nella provincia di Delvino. Il numero delle vittime è tuttora sconosciuto.

L'assassino della Stöger. VIENNA 20 (N). La polizia ha ora la certezza assoluta che l'individuo arrestato oggi a mezzodì presso un cambiavalute (vedi *Piccolo della sera* di ieri) è l'assassino della vedova Maria Stöger. Facendo una minuziosa perquisizione nell'abitazione dell'arrestato, la polizia rinvenne un tabarro di *Loden* dal quale mancava un bottone assieme ad un brandello di stoffa. Questo bottone è stato trovato dalla polizia il 12 novembre scorso nella stanza dell'assassinata.

L'uccisore nega, ma dinanzi a questa prova schiacciante è ben difficile che egli possa continuare a dichiararsi innocente.

Nave arenata ed incendiata. — HONFLEUR 20 (B). Il vapore *Oriflamme*, della capacità di circa 5000 tonnellate, e con a bordo un carico di petrolio, mentre risaliva il fiume, diede in secco. La nave ora è in fiamme.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della Lega nazionale, i seguenti importi:

Raccolti da un rosso nell'osteria Calin, per avor cantato «dame la man Pepina», corone 1.41; dal dott. Joseph e Laura, centesimi 40.

Alla Direzione adriatica pervennero dal sig. Ferdinando Bagnolo f. 2; da A. Z. f. 5; dal sig. Pietro Vendrame f. 2; dal dott. Giuseppe Degano f. 1 e dal dott. Giuseppe Pitacco f. 1.

Un gravame della città di Gorizia al Tribunale amministrativo. Il *Corr. Bur.* ci comunica in data di ieri:

Il Tribunale amministrativo pertrattò oggi il gravame del Magistrato civico di Gorizia contro la disposizione del ministero dell'istruzione, secondo cui il comune dovrebbe erigere un nuovo edificio per la scuola popolare slovena maschile e femminile a Gorizia.

La sentenza sarà pubblicata il 19 febbraio p. v.

Il vecchio cantiere Tonello. A quanto apprendiamo, il vecchio cantiere «Navale Adriatico» più comunemente conosciuto dal nostro popolo col nome di «Squero Tonello» è stato acquistato dallo «Stabilimento tecnico triestino», il quale intende trasportarvi buona parte delle officine, che costituiscono il suo arsenale di S. Rocco. Il vetusto, capace, bellissimo edificio, abbandonato per lunghi anni ai topi e alla non contrastata opera distruttrice del tempo, sta per essere rianimato da un soffio di vita nuova; e il mare che davanti lo bagna, nel bel vallone ampio e tranquillo di S. Andrea, spruzzerà ancora la poppa delle grandi navi, orgoglio dell'industria cittadina, che scenderanno maestose a baciarne l'onda nei vari.

E' questa una notizia che sarà appresa con lieto animo da tutti; poichè certo ad ognuno doveva far male l'aspetto triste e desolato di quell'immenso edificio, destinato al moto, al rumore, alla vita più intensa, che per i vetri infranti e le imposte sconnesse, mostrava quasi con dolore e vergogna al passante la miseria del proprio abbandono. Il cantiere dello «Stabilimento Navale Adriatico», è si può dire, un monumento della nostra storia cittadina.

Era stato fondato da un intraprendente, coraggioso e attivo concittadino, il cavalier Giuseppe Tonello, il quale gli aveva dato il nome di «Cantiere San Marco». Il cavaliere Tonello lo aveva fatto fabbricare, sul modello inglese, dopo che il cantiere Billafer di Servola, nel quale egli aveva incominciato a costruire i suoi primi bastimenti, più non bastava alla sua enorme attività e all'ampiezza dei suoi disegni. In breve il Cantiere San Marco fu in grado di costruire non soltanto navi a vela di grande tonnellaggio per i viaggi transoceanici, ma altresì piroscafi tali da far seria concorrenza a quelli del Lloyd. Infatti i piroscafi *Maria Teresa*, *Arciduca Rodolfo* e *Marco Polo*, varati dal cantiere S. Marco, fecero per parecchi anni con brillanti risultati i viaggi d'Alessandria e del Levante in concorrenza con la maggiore delle nostre compagnie di navigazione.

Altri piroscafi costruì ancora il Tonello, quali l'*Enio* e il *Barone Pino*, per la navigazione di cabotaggio ed altre navi di diverso tonnellaggio per la società di Sabioncello, per la ditta Mimbelli di Livorno, per la ditta Flori di Costantinopoli.

Negli ultimi anni del suo fiore, il cantiere S. Marco costruì pure parecchie navi per la marina da guerra, anzi le prime corazzate possedute dalla marina austriaca uscirono appunto dalle sue officine.

Morto il cavalier Tonello, scomparve l'anima che aveva dato vita all'impresa e la mente che l'aveva diretta; il cantiere non potè più tener testa alla concorrenza. Gli eredi lo vendettero ad un comitato di azionisti, costituitosi espressamente per continuarne l'attività, ma questa fu di breve durata e dopo soli due anni il cantiere venne chiuso.

Tosto dopo la cessazione dell'esercizio, i proprietari cercarono di vendere l'edificio, le officine e il macchinario dapprima al Lloyd, quindi a società estere. Dopo alcuni trapassi di proprietà parziali il cantiere fu acquistato dal Bontoux, per una delle tante società da lui costituite; l'acquirente pagò allora una caparra di circa 300 mila franchi, poco di poi egli fallì ed agli azionisti rimasero e i 300 mila franchi e il cantiere.

In seguito, stabile e macchinario furono offerti replicate volte separatamente e alcuni anni or sono le macchine, divenute inservibili, furono vendute come ferro vecchio. Ora, a quanto ci consta, l'edificio completo, con la spianata che ha dinanzi e il terreno all'intorno, fu ceduto per mezzo milione di fiorini, che lo Stabilimento tecnico - salva l'approvazione dei suoi azionisti - pagherà in parte con azioni della sua propria impresa.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale ha approvato le seguenti spese:

di f. 40.22 per introdurre tre fiamme a gas nel Manicomio; di f. 60 per l'acquisto di arredi sacri ad uso della cappella del Manicomio; di f. 192 per lavori all'asciugatoio dell'ospedale; di f. 6.95 per lavori nel laboratorio chimico; di f. 84 per sette tavole di legno larice nella lavanderia dell'ospedale; di f. 30, per introdurre una conduttura d'acqua nella Pescheria; di f. 45, per introdurre una stufa nell'ufficio del capodistretto di Prosecco; di f. 200, per rimunerare lavori straordinari di cancelleria.

La pertinenza al Comune di Trieste. Fu accordata la pertinenza al nostro Comune, al sig. Gustavo de Radis, ed assicurata al sig. Demetrio Marco, per il caso d'ottenimento della sudditanza.

Ancora un Comizio sloveno. Domenica prossima si terrà ancora un Comizio sloveno a S. Croce, per votare una mozione in favore del distacco del territorio dalla città.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia del maestro pensionato Giorgio Viezzoli, improvvisamente scomparso, ci pervennero i seguenti importi: dal sig. G. Azzalin cor. 2, L. Trani cor. 1, P. Fragiacomo cor. 1, G. L. cent. 60.

A favore delle 4 figliolette di Antonio Milharicich, che attentò recentemente alla propria vita, ed ora si trova all'ospedale, ci pervennero dal sig. F. S. corone 10.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dalla sig.ra Anna Hess-Brennes e dal figlio Gina corone 50 a vantaggio dell'Ospizio marino, per onorare la memoria del nonno L. Hess.

— Il signor Dionisio T. Xydias onde onorare la memoria del testè defunto signor cav. Pietro Scaramanga, rimise a questa Comunità Greco-Orientale f. 20 a favore di due povere vedove connazionali.

— Allo scopo di onorare la memoria del testè decesso sig. Pietro cav. Scaramanga, il signor Pio Mazzucato elargì, in sostituzione di una corona, al Pio Fondo di marina l'importo di f. 20.

Belle arti. Arturo Rietti ha esposto, nel negozio Schollian, tre studi di teste a pastello che possono dimostrare l'elasticità non meno che la potenza del suo talento pittorico; uno è il ritratto del m.o Barbasetti, uno una testa di vecchia, uno la *silhouette* di una giovane donna. Nel primo è tutta quella forza di colorito, quella robustezza ammirabile, che costituiscono la caratteristica fisionomica del valente artefice e vi brilla grandissima espressione di vita, tale che la testa non pare dipinta. E' pittura profonda, altamente sentita. - Basterebbe questo lavoro per giudicare un artista come un talento superiore. Il secondo studio è acromo. La testa di vecchia, una brutta vecchia, ributtante, guercia, apparisce veduta al lume di una lampada e per questo le ombre sono profondamente e rudemente scritte; ma la plastica ne è così pronunciata che ogni parte, ogni particolare hanno stupendo rilievo. Questo per la tecnica; in quanto al soggetto, ci pare mal scelto, perchè disgusta. Qui l'artista non aveva un motivo speciale per dipingere il brutto, anzi l'orrido, e, facendolo, ha dato un buffetto alla estetica che dell'arte deve essere fondamento e da cui egli, fin qui, mai si era dipartito.

Graziosissima è la *silhouette* di donna. Un'impressione! Energicamente delineata, spicca, scura, su fondo chiaro, illuminata di dietro. Il volto, assai piacevole, è appena accennato, però, ciò nondimeno, vivamente espressivo. Ricorda l'insieme quelle geniali impressioni che si conoscono di alcuni impressionisti inglesi e tedeschi.

L'attività dei vigili comunali nel 1896. Da una tabella statistica compilata dal Comando dei civici vigili, rileviamo i seguenti interessanti particolari. Durante il 1896 i vigili furono chiamati 287 volte. In 61 volte si trattava di falsi allarmi, mentre in 226 si trattava di incendi. Il fuoco si era manifestato 46 volte in canne di camini, 93 volte entro stanze d'abitazione, 57 volte in magazzini, 8 volte su tetti, 1 volta in una tettoia, 16 volte all'aperto, 5 volte su navigli nel porto. Questi 226 incendi produssero danni valutati a f. 9753 per gli edifizi, e per f. 172.573 ai mobili. E' notevole che soltanto 84 caseggiati erano assicurati, e che di 128 inquilini danneggiati, ben 103 erano assicurati.

Per l'estinzione dei 226 incendi dello scorso anno furono adoperati 533 metri cubi d'acqua d'Aurisina.

Il ballo degli agenti di commercio in commestibili. Il Comitato degli agenti di commercio in commestibili ha deciso di dare anche nel corrente carnevale una festa di ballo a scopo benefico. Avrà luogo la sera di sabato 6 febbraio 1897 alle ore 10 e mezzo nel Teatro Armonia.

I viglietti dei palchi verranno estradati nel negozio del signor A. Bosco, Piazza delle Legna (Monte Verde), in tutti i giorni, fino a tanto che saranno esauriti; perciò si pregano i partecipanti di prenotarsi a tempo. I componenti il Comitato terranno viglietti a disposizione dei richiedenti.

Circolo Artistico. Sono cominciate e progrediscono alacremente le prove dell'opera *La vera cavalleria rusticana*, che verrà rappresentata al Circolo, fra breve. L'opera è un capolavoro, satura del più brillante umorismo e possiamo dire già fin d'ora che lo spettacolo riescirà superbo. Annunceremo, quando verrà fissato, il giorno della rappresentazione.

Manuale di procedura civile. La Libreria Accademica Vagneriana di Innsbruck ha publicato di questi giorni una versione italiana autorizzata del «Manuale per l'uso e lo studio pratico del Regolamento di Procedura civile» compilato dall'aggiunto giudiziario Ugo de Baltz-Baltzberg.

Com'è noto, la nuova legge sul regolamento di procedura civile, seguendo un ordine sistematico rigorosamente teorico, si occupa in partite e sezioni notevolmente disciolte le une dalle altre di talune materie e disposizioni che invece nel procedimento pratico stanno in istretto nesso e dipendenza fra di loro.

Con questo suo manuale l'autore ha cercato appunto di togliere la difficoltà che deriva da tale distribuzione al giudice e all'avvocato che abbiano bisogno di aver chiaro e presente l'andamento del processo civile ed è anche riuscito a coordinare le singole disposizioni del Regolamento per modo di presentare un quadro fedele dello svolgimento tipico della pertrattazione in tutte le «istanze».

Il piroscafo «Imperator» a libera pratica. Ieri mattina alle $8^{1}/_{2}$, la commissione sanitaria composta del protofisico dott. Costantini, del suo sostituto dott. Morlato, del protomedico luogotenenziale dott. Bobata, del medico di porto dott. Strasser e del capitano di porto sig. Nicolich si recava a bordo del piroscafo *Imperator*, ancorato nel vallone del Lazzaretto di S. Bartolomeo, per una minuziosissima visita sanitaria. Tanto i passeggeri, in numero di sedici, quanto le persone componenti l'equipaggio, furono visitati uno per uno e trovati tutti in ottime condizioni di salute. Alle 6 pom. i passeggeri vennero trasportati a terra e alla stessa ora sbarcava anche la commissione sanitaria.

Dei 16 passeggeri, nove hanno proseguito il loro viaggio per Venezia; due sono partiti iersera con l'espresso per Ostenda e cinque sono rimasti a Trieste. Per questi ultimi continuerà la vigilanza delle autorità sanitarie.

⁂ In proposito il *Corr. Bur.* ci comunica il risultato della visita sanitaria come qui sopra è accennato e aggiunge che riguardo alle ulteriori misure di polizia sanitaria per il carico e per i locali del vapore *Imperator* si prenderà ancora una speciale deliberazione.

Da nostre particolari informazioni però ci risulta che fin da stamane l'*Imperator* si recherà in Punto franco per incominciare lo scarico delle merci che reca a bordo, essendo esclusa ogni possibilità di pericolo. Tali merci consistono in cotone e semi oleosi.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Semiramis*, diretto per Trieste, lasciò il porto di Costantinopoli il 19 corrente.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 19 corr. il suo viaggio da Hongkong per Shanghai.

Politeama Rossetti. — Il primo veglione. Gente non molta; maschere abbastanza numerose, ma nessuna che fosse giudicata meritevole di premio, cosicchè il relativo ammontare rimase nella cassa della Direzione del teatro.

All'ora del riposo la maggioranza degli intervenuti uscì dal teatro per riversarsi nei vari esercizi dell'Acquedotto, e quando, circa un'ora dopo, si ripresero le danze, il numero dei ballerini era molto assottigliato cosicchè i più accaniti poterono sfogarsi a saltare a loro bell'agio per l'ampia sala, senza pericolo di dare, nè di ricevere spintoni.

Alle 4 si suonò l'ultimo ballabile.

Teatro Filodrammatico. Le repliche dell'*Amor sui copi* oramai sono un po' sfruttate. Tuttavia, il pubblico, convenuto discretamente numeroso, rise ed applaudì anche iersera come sempre. Nella farsa *El comicòmane* furono esilaranti assai i coniugi Brizzi. Stasera una vecchia e buona commedia, di marca italiana: *Maridemo la putela* di G. Zoppis, non rappresentata da qualche anno. Sappiamo che visto il suo...

AMORE E CALCOLO
Romanzo passionale — 94

Ella impallidì e la dolce ebbrezza svanì come un incanto. Ma che importava a Natale! Egli aveva sentito, in quel rapido istante, di essere amato. Forse che tutto in lei, e fors'anco suo malgrado, non aveva gridato quell'amore? Quella sua bellezza, fatta quasi più dolce, quegli occhi carezzevoli e tristi. Egli aveva indovinato che quell'anima, chiusa e altera, si raddolciva, aveva sentito, nella stretta rapida delle mani che il cuore della giovinetta era vinto e non si ribellava più.

Si sentì immensamente felice e il ringraziamento che le rivolse con gli occhi, quando l'arrivo di Saviniano interruppe il loro dolce colloquio, era l'espressione di tanta tenerezza, che Elena, nonostante la presenza del cugino, che la richiamava all'orribile realtà, ne ricevette, come da una carezza, tutto il voluttuoso languore.

Rimasta sola con Saviniano parve non accorgersi nemmeno che costui la perseguitava con lo sguardo fisso.

Andava e veniva, gli passava accanto, senza fare la minima attenzione a lui. Dovette dirle:

— Insomma, mia bella cugina, come vanno i nostri affari?

Ella ebbe un gesto di feroce disperazione, con le mani alzate alla fronte. E mormorò, con voce rotta:

— L'amo! l'amo! l'amo!

Saviniano alzò le spalle, vedendola in quello stato di esaltazione, credette miglior partito andarsene senza aggiunger parola.

II.

Il cerchio di ferro.

Un mese appena separava gli abitanti di Landepereuse dall'epoca fissata per recarsi a Parigi.

L'autunno era venuto, col freddo precoce, ma l'addobbo del palazzo non era ancora completato, e ciò li obbligava a differire la partenza.

Il ritorno della cattiva stagione aveva prodotte gravi alterazioni nella salute di Rinaldo.

Pareva che la felicità, nei primi tempi del matrimonio, gli ridonasse forze nuove, ed egli stesso si faceva illusioni sul suo stato. Sentiva in sè un'energia, un amore alla vita, una specie di sovreccitazione che non aveva mai conosciute.

L'amore di Margherita lo circondava, lo difendeva dalle insidie del suo male misterioso, ma la malattia non faceva che una sosta per poi colpirlo meglio e più sicuramente.

Dopo il matrimonio, Gordon, come abbiamo detto, non faceva che rare apparizioni a Landepereuse.

La sua situazione rispetto a Rinaldo era troppo difficile, troppo delicata per riprendere le relazioni amichevoli di prima. Rinaldo non poteva aver dimenticate le gravi parole del dottor Gordon. La sua avversione al matrimonio, e la presenza del vecchio medico al castello sarebbe stata un rimprovero continuo per il conte d'Allaron.

Ma dalla sua casa, che non lasciava mai, il dottor Gordon seguiva con occhio attento quanto avveniva a Landepereuse. Aveva del resto, per conoscere tutto quanto accadeva in casa di coloro sui quali vegliava, una spia gentile e incosciente: il figlio adottivo.

Ogni volta che otteneva un congedo, tutte le domeniche che aveva libere, il giovane ufficiale accorreva alle Rouches. Arrivava il sabato sera, e ripartiva la sera seguente, il più tardi possibile.

Della sua giornata di libertà consacrava alcune ore a Gordon e il resto del tempo passava a Landepereuse, vicino ad Elena.

Non aveva mai confidato il suo amore al padre, e questi non sospettava di nulla, e credeva che le spesse visite di Natale a Landepereuse fossero da attribuirsi alla simpatia, nata fra lui e Marziale.

L'un dopo l'altro e mentre già rinasceva alla speranza di vivere, e non ricordava gli spaventi passati che come un incubo odioso, Rinaldo ricevette degli avvertimenti che lo rigettarono nelle sue angoscie.

La malattia inavvertita aveva continuato il suo lavoro sotterraneo, e si manifestava ora con sintomi, terribilmente gravi, i sintomi di un tempo, ma più frequenti e più acuti.

Si sentiva immensamente debole e nervoso, non poteva sostenere la menoma fatica, il più lieve rumore lo scoteva tutto.

Resistette, per un resto d'energia, contro l'orribile verità, alla quale non voleva credere. Si nascose agli occhi di tutti, come la malattia, le debolezze, gli avvenimenti fossero stati tanti delitti... Talvolta, quando si sentiva assalire da quelle debolezze mortali, fuggiva, andava a nascondersi: se era al castello, si chiudeva in una stanza dove rimaneva per ore e ore come morto, in una immobilità assoluta.

(Continua)

cessone unanime e sincero della trilogia del *Ludro*, la compagnia ha messo in prova un'altra bellissima commedia di Francesco Augusto Bon: *Gnente de mal*, che il Costetti ed il Rasi dichiarano il miglior lavoro del festevole continuatore di Carlo Goldoni. Questa commedia, ingiustamente dimenticata, dappoichè sono parecchi anni che non la si rappresenta, avrà, più ancora del *Ludro*, l'attrattiva di una novità per la nuova generazione.

Domani, frattanto, avremo l'annunciato spettacolo in onore di Emilio Zago.

Teatro Fenice. Iersera, all'ultima recita della stagione, il teatro era benissimo popolato. In *Gnente de novo*, la graziosa comedia in un atto di Giacinto Gallina, Albano Mezzetti, sempre corretto ed efficace, e la simpatica e brava signorina Corinna Moro, sostennero le parti dei protagonisti con molto brio e furono caldamente applauditi insieme alla signorina Zani e ai signori Giardini e Seglin.

Risate interminabili accompagnarono, dal principio alla fine, la brillante comedia *Quel che ghe piase ale done*, splendidamente eseguita, con quell'affiatamento che ha raggiunto la perfezione nella compagnia Gallina. Ferruccio Benini nel personaggio di *Bernardo da la Zuca* destò addirittura entusiasmo. E non soltanto per la comicità della macchietta creata, ma ben anche perchè nella stessa egli riproduce così profondamente il tipo del degenerato che se ne può dire manifestazione d'arte elevatissima. Briosissima, come sempre, riuscì la inarrivabile Zanon-Paladini e piacquero assai la gentile signora Dondini-Benini, la signora Accardi, il Mezzetti e il Sambo.

Terminata la comedia, il Benini disse, con l'inesauribile sua comicità, l'*Addio della Compagnia* e il publico rispose con una lunga ovazione, calorosa dimostrazione di simpatia a tutti gli attori, che dovettero presentarsi parecchie volte al proscenio. Pareva che gli spettatori non volessero finir più dal battere le mani; è stato un congedo veramente cordiale, entusiastico. La compagnia parte stamane. Passerà parte del carnovale a Como e lo chiuderà a Torino.

Partita per altri lidi. La signora C. St., accusata, insieme al sig. Arturo Bianchi della contravvenzione di adulterio, ha abbandonato Trieste. Il dibattimento è stato fissato per domani, venerdì; sarà tenuto, però, soltanto in confronto del Bianchi, che deve rispondere anche della contravvenzione di falsa notifica. Apprendiamo che la Procura di stato ha desistito in confronto di quest'ultimo dalla persecuzione penale per i crimini di oltraggio al pudore e di furto di cui era indiziato.

Compos sui. - Varie fasi di un'ubriacatura.

— Giovanni Royer - fece il presidente del dibattimento cons. cav. de Nadamlenzki. - Voi siete accusato del crimine di publica violenza. Quanti anni avete, qual'è la vostra professione, avete beni di fortuna?

— Go vintiun ano! - rispose l'accusato un giovanotto imberbe, un po' timido, un po' arrogante, un po' balbuziente; - go vintiun ano, fazzo el fachin e go qualchecossa.

— Denaro, case, campagne?

— Oh sì! l'ostrega! go zento fiorini che me ga lassà una mia zia e che go ancora de tirar.

— Ditemi! La mattina del 24 dicembre, che cosa avete fatto dinanzi la cartoleria Glessich in piazza della Legna? Non avete spezzata una lastra di quel negozio?

— Xe vero! Iero imbriago come una bestia; no podevo gnanca star più in pie. Gavevo bevesto tanto!

— Che cosa è successo poi?

— Ma! mi no savaria!

— Vennero l'ispettore di p. s. Carlo Zimmer e la guardia Cravagna, i quali vi arrestarono. Voi, allora, vi siete gettato a terra e vi siete messo a tirar calci e pugni a destra e a sinistra. Ve ne ricordate?

— Mi no, per dirghe la verità. Se xe vero quel che la me disi, se capissi che devo esser stado assai imbriago, perchè no me ricordo gnente.

— Vediamo! Che cosa eravate andato a fare nel negozio Glessich?

— Oh, sto qua sì che me ricordo. Una mia sorela xe impiegada in quel negozio e sicome no la abita con mi, mio papà me gaveva mandado de ela perchè ghe disessi de vignir a passar le feste a casa nostra.

— E perchè avete spezzato la lastra?

— Fazendo el scalin de la porta, imbriago che iero, me son intopà e, cascado, go dà dentro ala lastra.

— Siete entrato allora nel negozio?

— Mi no! Son andà via e poco dopo una guardia me ga fermado.

— E vi condusse nel negozio Glessich dove vi attendevano il principale e l'ispettore Zimmer. Vi siete dichiarato pronto a pagare la lastra?

— Se sa! subito go dito: Mi pago! No iero miga senza soldi.

— E dopo arrestato dove vi hanno condotto?

— Prima all'ispetorato de via Chiozza e dopo, con una vetura in via Tigor.

— Durante il tragitto da via Chiozza a via Tigor vi è successo qualche cosa di straordinario?

— Altrochè! Magari cussì no! Go butà fora l'anima, sior.

— Dunque, concludendo. Voi, ubriaco fatto come sostenete di essere stato la mattina del 24 dicembre, ricordate chiaramente tutti i particolari di contorno e soltanto quello che avete fatto alle guardie vi è sfuggito dalla memoria. Come mi spiegate questa faccenda?

— No so mi. Pol esser che in principio sio stado imbriago cussì cussì, che, co' le guardie me arestava, el vin abia fato el suo efeto e dopo la bala me sia svanida. Se vedi tanti scherzi che fa el vin.

— Queste tre fasi della vostra ubriacatura non hanno, però, il vantaggio di convincere assai. Fanno credere, invece, che sieno parto della vostra fantasia.

— El fazzi lei! - concluse il tipico accusato, mettendosi a sedere.

Furono introdotti, quindi, quattro testi, Carlo Zimmer, ispettore di p. s., Giovanni Cravagna, Giovanni Merlich e Giovanni Milich, guardie di p. s. i quali tutti, bensì ammisero che il Royer fosse stato molto brillo, ma esclusero ch'egli fosse stato ubriaco così da non aver coscienza delle proprie azioni. - Sapeva benissimo - disse l'ispettor Zimmer - quello che si faceva. Perchè, appena arrestato, parlava chiaramente, comprendeva tutto ciò che gli si diceva e camminava diritto; soltanto quando fu nel negozio Glessich si mise a fare il matto e quando si trattò di condurlo all'ispettorato, si gittò a terra. Non è caduto, si è propriamente gittato a terra, dicendo: Pagarò la lastra, ma con voialtri no vegno.

Il Royer venne condannato a due mesi di carcere.

Un satiro. L'altro ieri, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, venne tenuto, con esclusione della publicità, il dibattimento in confronto di Giacomo Coffou, di 61 anni, da Gorizia, accusato del crimine di oltraggio al pudore e della contravvenzione di publico scandalo.

Egli, nell'ottobre dello scorso anno, commetteva, in più riprese, in danno di una ragazzina di nove anni, delle azioni innominabili, offendendone il pudore, azioni che subito vennero a conoscenza della madre della fanciulla, per confessione fattale dalla medesima e per avviso ricevuto da alcune vicine.

Si difese il Coffou negando i fatti addebitatigli, non però in modo esclusivo, bensì ammettendo di aver fatto qualche scherzo alla piccina, forse non lodabile, ma innocente. E questa sua concessione gli si volse contro, perchè lo metteva in contraddizione con quanto aveva sostenuto nel processo istruttorio: che mai aveva toccato, nemmeno, la ragazzetta in questione. Ed oltre a ciò, ebbe contro di sè la testimonianza di due donne: Maria Suster e Giovanna Bidoli, le quali, dalle loro finestre, in parte, avevano veduto gli atti di cui era chiamato a rispondere.

Il rappresentante del P. M., sostituto procuratore di stato sig. Pederzolli, sostenendo l'accusa, fece una tirata a fondo contro l'imputato, che già in avanzata età si era lasciato vincere da istinti brutali; e la Corte, in riflesso alla gravità e alla ripetizione dei fatti, non meno che all'età dell'accusato e a quella della danneggiata, condannò lo scandaloso vecchio a un anno di carcere duro.

Egli interpose ricorso per mitigazione di pena.

Cronaca triste. — Un furto che fa impazzire. — Una macchietta che va all'ospedale. Il facchino Giovanni Maria S., di 45 anni, occupato a bordo dei piroscafi, l'altra sera fece ritorno a casa sua, in via del Cisternone N. 53, tutto preoccupato e pensieroso perchè gli avevano rubato il suo cappotto nuovo. E, strano a dirsi, fu sì vivo il dolore provato per questa perdita, che il pover'uomo incominciò a commettere stranezze tali da lasciar comprendere come il suo cervello non fosse più in condizioni normali.

Gli eccessi furono anzi tali ch'egli minacciava di gettarsi dalla finestra, ciò che gli fu impedito dai suoi di casa. La sua mania degenerò poi ieri in mania furiosa: egli incominciò a menar calci, a dar pugni, e voleva morder quanti gli si facevano vicino. Nel pomeriggio, verso le tre e tre quarti, vedendo che il suo furore non accennava a cessare, i suoi parenti, dal serbatoio d'acqua d'Aurisina in Gretta, telefonarono all'infermeria Treves per invocare soccorso.

Il Treves si recò sul luogo con due infermieri ed entrato in casa, s'avvicinò al poveretto che pronunciava parole incoerenti in italiano, tedesco, slavo ed inglese e che era vestito della sola camicia. Il signor Treves cercò di calmare l'infelice che nuovamente voleva lanciarsi giù dalla finestra, e gli infermieri, approfittando della quiete relativa dell'ammalato, lo vestirono e lo portarono alla vettura che poco discosto era pronta; ma continuando egli a divincolarsi, lo dovettero legare. Quindi l'ammalato fu condotto al civico ospedale ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

*** Ieri una delle macchiette triestine, conosciuto col nomignolo di *Naso*... ultima maniera un infelice leso nelle facoltà mentali e bersagliato dai monelli, - al secolo Vittorio G., di 32 anni, abitante in via Punta del forno - si diede a commettere eccessi in piazza della Borsa. Il povero diavolo stava per cessare, come già avvenne altre volte, di essere un matto innocuo e perciò fu condotto alla Direzione di polizia, da dove si telefonò poi alla Guardia medica, e quando giunse il dottore d'ispezione, questi ordinò il trasporto del disgraziato all'ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Atterrato da una vettura. Il ragazzo di 7 anni, Mario Silla, abitante in via del Molin piccolo N. 9, ieri poco prima delle 2, nei pressi di casa sua fu atterrato da una vettura che passava per di là. Rialzato da alcuni passanti e da una guardia di p. s., fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove il medico d'ispezione gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla tempia destra, e una contusione sopra l'occhio sinistro. Il cocchiere fu condotto alla Direzione di polizia, ove fu assunto a protocollo e poi rilasciato a piedi libero.

L'intraprendenza di uno sconosciuto. Ieri sera, verso le 11, la ragazza di 13 anni Alice Coterli, abitante in via di Riborgo N. 31, uscita di casa per recarsi a comprare del vino in una vicina osteria, fu avvicinata da uno sconosciuto, il quale, con raggiri e moine, riuscì a indurla a fare con lui una passeggiata su per la via Tigor; se non chè, ad un certo punto, la ragazza non volle più proseguire, e si svincolò da lui, mentre egli, a quanto pare, mostrava di voler dar saggio della propria intraprendenza. Alle grida della ragazza accorse una guardia, che, udito il suo racconto, prese le opportune disposizioni per rintracciare l'individuo, che nel frattempo, era fuggito, ma non fu possibile finora di ritrovarlo. La ragazza si recò alla Guardia medica, dove si fece rilasciare un certificato.

Disgraziato accidente. Il muratore Giacomo Scabar, d'anni 36, abitante in Gretta N. 211, ieri mattina, verso le 10, stava lavorando, quando una scheggia di mattone gli saltò nell'occhio sinistro, producendogli fortissimi dolori. Recatosi alla Guardia medica, il dottore d'ispezione gli estrasse un pezzetto della scheggia, e gli riscontrò un escoriazione e una contusione. Ottenute le cure che il caso richiedeva, lo Scabar potè andarsene a casa sua.

Caduto dalla Tramway. Ieri mattina, poco prima delle otto, il ragazzetto Roberto Vouch, d'anni 11, abitante a Roiano, si recava in città per andare alla scuola, quando, giunto in via di Miramar, gli venne la cattiva idea di salire sul predellino posteriore d'un carrozzone della Tramway, visto che il conduttore si trovava nella piattaforma anteriore parlando col cocchiere. Nondimeno il conduttore si accorse della sua presenza e gli si accostò per farlo discendere, ma prima che questi arrivasse a lui, il ragazzetto aveva già abbandonato il poggiamano del carrozzone, in modo sì violento che ne fu sbattuto a terra, ove rimase, per qualche istante, quasi immobile.

Sollevato da un passante, certo Mattia Stoka, fu da questo adagiato in una vettura e condotto alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò leggere contusioni alle mani ed ai ginocchi, e non potè escluderne la possibilità di qualche lesione interna. Prestatogli le prime cure, ne consigliò il trasporto all'ospedale, dove il sofferente fu accolto nel quarto riparto chirurgico.

Gli effetti dell'alcolismo. Da oltre un mese si trova all'ospedale civico certo Bortolo Macor, d'anni 48, il quale fino a lunedì era ricoverato nella prima divisione, perchè, in seguito alla cattiva abitudine di ubbriacarsi quotidianamente con liquori e con vino, s'era procurato una grave malattia e si trovava sotto la continua minaccia del *delirium tremens*. Lunedì sera, mentre i medici dello stabilimento stavano passando la visita, il Macor uscì tranquillamente dalla corsia e si diresse verso il gabinetto che si trova circa alla metà di un lungo corridoio al primo piano prospicente sul piazzale-giardino che esiste davanti alla facciata dello stabilimento. Entrare nel gabinetto, aprire la finestra e precipitarsi abbasso fu per il Macor l'affare d'un secondo. Il tonfo di quel corpo che cadeva dall'alto fu avvertito da vari famigli che si trovavano presso il portone, i quali raccolsero sollecitamente il caduto e lo trasportarono nella sala operatoria della quarta divisione. Il medico d'ispezione gli riscontrò la frattura del femore sinistro e varie contusioni al braccio e all'avambraccio sinistro. Dopo la necessaria medicazione il Macor venne accolto in quel riparto, di dove ieri, avendo dato segni manifesti di non avere il cervello a posto, venne trasferito nella ottava divisione.

Per due mascherine. Ieri sera, verso le 9 e mezzo, due mascherine passavano per la via del Torrente, quando, giunte nei pressi del teatro Armonia, s'incontrarono con un giovinotto, il quale, fermatole, rivolse loro delle parole poco parlamentari. Le mascherette tentavano di dileguarsi ma quegli, piantatosele dinanzi con fare minaccioso, le obbligò a rimanere. In quel mentre un giovane, certo Adolfo S., passando di là e vedendo le prepotenze che subivano le due mascherette, ne assunse la difesa, sicchè esse poterono allontanarsi. Allora il giovinotto prepotente estrasse un lungo coltello a serramanico e minacciò seriamente lo S. Due guardie però arrivarono in tempo ad arrestare lo sconosciuto, e lo condussero all'ispettorato di Androna del Moro, dove interrogato dall'ispettore Ladovatz, risultò essere egli certo Antonio Stoper, d'anni 16, facchino, abitante in via Rigutti N. 12. Fu poi condotto agli arresti di via Tigor.

Le scheggie del mestiere. Ieri mentre il falegname Floriano Leischner, d'anni 36, abitante in via di Riborgo N. 21, era intento al suo lavoro, una scheggia di legno gli si conficcò nella mano sinistra cagionandogli forti dolori. Non potendo estrarsela da sè si recò alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione, praticandogli un incisione, potè estrargli la scheggia.

L'arrotino Virgilio Colla, d'anni 17, abitante in via del Rivo N. 24 ieri alle 2 e mezzo arrotava un coltello da macellaio, quando una scheggia di questo andò a conficcargli nella cornea dell'occhio destro. In preda a un dolore fortissimo egli si recò alla Guardia medica dove, in breve, fu liberato dall'incomodo.

Fra amanti. Lorenzo C., d'anni 29, da Ravenna, cameriere di trattoria l'altra sera trovò alterco con la sua amante. Alle grida di questa intervennero le guardie che posero fine alla scena conducendo il C. al commissariato di via Scussa, ove lo seguì pure l'amante, già semipentita di aver troppo gridato. Spiegatisi ambidue dinanzi al funzionario di polizia, il C. venne tosto rilasciato e i due amanti se ne andarono pacificati.

Malori improvvisi. Il servo di piazza Antonio Z., d'anni 32, abitante in via della Tesa N. 54, ieri mattina verso le 10 e mezzo, mentre transitava per la via, fu assalito da improvviso malore, e senza l'assistenza di alcuni passanti che lo sostennero, sarebbe caduto a terra. Fu condotto alla Guardia medica, ove gli furono prestate le cure necessarie.

La cuoca Geltrude Pelis, d'anni 50, abitante in via di Pozzachera N. 2, ieri sera, poco dopo le 10, mentre rincasava, fu assalita da improvviso malore. Appoggiatasi al muro, chiese assistenza ad una guardia di p. s., la quale la condusse alla Stazione centrale di soccorso, dove il dottore d'ispezione le prestò qualche cura e la fece poi accompagnare all'ospedale.

Lesioni accidentali. Antonio Bressanutti, d'anni 14, scalpellino, abitante in via dell'Ospedale N. 4, ieri nel pomeriggio riportava accidentalmente una ferita lacero-contusa al dorso del naso.

Antonio Danelut, d'anni 38, abitante in via Concordia N. 7, ieri mattina verso le 11, si produceva accidentalmente una ferita lacero-contusa alla palma della mano sinistra.

L'operaio Antonio Serini, d'anni 22, abitante in via Media N. 9, ieri verso il mezzodì si produsse una ferita di taglio alla palma della mano destra.

Minaccie a mano armata. Fortunato Fonda, d'anni 21, da Trieste, fuochista a bordo del piroscafo *Villa*, l'altra sera, verso le 10, attendeva nei pressi di casa il sig. Antonio Bertos, abitante in via de Cavazzeni N. 4, e l'attendeva con intenzioni poco amiche, tanto che quando quegli giunse si diede a offenderlo e lo minacciò con un coltello. Il Bertos improvvisamente si diede alla fuga su per la via Cavana, mentre l'altro lo inseguiva gridandogli dietro: «Se no te me la paghi ogi, te me la pagarà doman l'altro.» Incontrata una pattuglia di p. s. il Bertos espose il fatto ed il Fonda fu condotto agli arresti di via Tigor.

Tentativo di furto al Punto franco. Ieri, alle 4 pom., le guardie di p. s. passando davanti il magazzino N. 10, al Punto franco, videro come uno sconosciuto, dall'apparenza facchino, con un coltello avesse fatto un'apertura in un sacco di caffè, coll'intenzione evidente d'appropriarsi di una parte di quella merce. Fermatolo in tempo, lo condussero all'ispettorato, dove dall'ispettore Nemarch venne riconosciuto per il facchino Giacomo Concion, d'anni 47, da Gradisca, sfrattato dalla nostra città.

Dopo interrogato, venne condotto agli arresti di via Tigor.

Avventure notturne di un organetto. L'altra notte uno sconosciuto, che portava seco un organetto prese la vettura pubblica N. 135, che stazionava in piazza della Barriera vecchia ordinava al cocchiere di condurlo all'Ospizio marino. Ma prima che la vettura fosse arrivata al suo destino, lo sconosciuto spiccava un salto dalla vettura e si dileguava insalutato, lasciando nella vettura l'organetto. Il vetturale, Nicolò Peterin, ritornato al suo posto, si affrettò a depositare l'organetto all'ispettorato di Androna del Moro, narrando in pari tempo l'avventura toccatagli.

Gli eccedenti. La notte scorsa, dopo il tocco, in Corso furono arrestati gli operai Carlo S., d'anni 24, da Trieste e Carlo G. d'anni 23, da Cilli, perchè commettevano eccessi. Il Carlo G. si oppose all'arresto ingiuriando le guardie.

Il facchino Giuseppe C. d'anni 42, da Gorizia, abitante in via del Belvedere, l'altra sera, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi nella propria abitazione gettando tutto a soqquadro e gridando come un pazzo. Intervennero due guardie di p. s. che posero fine alle scenate del C. conducendolo nel camerone degli arresti all'ispettorato vicino, ove fu trattenuto fino a sbornia finita.

Ieri mattina, venne arrestato nei pressi della piazza della Stazione il facchino Antonio Barut, d'anni 23, da Gorizia, il quale completamente ubbriaco, commetteva ogni sorta di eccessi.

Minutaglia. Per contravvenzione al precetto di sfratto ieri mattina fu arrestata certa Maria P., d'anni 26, da Adelberga.

Lotto. Estrazione del 20 corrente:

Praga	73	11	32	63	86
Leopoli	48	99	77	60	28
Innsbruck	61	37	48	56	28

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. 5.6 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.3— — Oggi: Alta marea 10.48 ant., 12.0 pom. Bassa marea 4.54 ant., 5.30 pom.

Ogni giorno una. Si parla di uno scapestrato una volta in florida condizione che adesso s'è ridotto ad accompagnare i forestieri che vanno a vedere la cupola di una chiesa.

— Chi l'avrebbe mai detto - osserva Tranquilletti - che egli dovesse scendere così in basso da salire così in alto.

TEATRI

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - „Marìdemo la putela" in 4 atti - „Un afamà senza denari", farsa.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 215.— Rubli 215.00, Rendita italiana 91.40 (La Chiusa precedente notava: 235.10, 218.60, 91.75). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.05, Rendita 95.42, Meridionali 668.50, Mediterranea 504.60. (La chiusa precedente notava: 104.94, 95.62, 669.—, 505.—). **Parigi:** Apertura dell'Italiana 91.25, poi 91.10 e —.—. Chiusa uffic. segue: Francese 103.—, Italiana 91.00, Spagnuolo 63.37 Banche ottomane 553.—, Lotti Turchi 109.50, (La Chiusa precedente notava: 102.60, 91.85, 62.25, 554.—, 109.—).

Qui: Rendita italiana da 93.15 a 93.35, Credit da 373.50 a 375.—.

Listino. Napoleoni 9.60½ a 9.62½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline —.— a —.—, Londra 119.70 a 120.10, Francia 47.45 a 47.65, Italia 45.15 a 45.35, Banconote italiane 45.20 a 45.35, Germania 58.70 a 58.90, Banconote germ. 58.70 a 58.90, Rend. austr. carta 101.0 a 101.20, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone 100.50 a 101.— Rendita ungherese in Corone, 99.65 a 99.85, Credit 373.50 a 375.— Italiana 90.20 a 90.50, Lotti turchi 51.— a 13.75, Serbi 35.50 a 35.50, Serbi nuovi 4.35 a 4.65, Croce Rossa italiana 11.50 a 11.—.

Parigi 20. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.62, Rendita italiana 5% 91.30, Rendita spagnuola esterna 63.¼, Azioni Banca ottomana 553.—.

Parigi 20. Chiusa. Ferrate austriache 774.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.50, Cambio Londra 252.15, Egiziane 529.—, Rend. austr. in oro 105.50, Rendita ung. in oro 4%, 102.75 Länderbank 550.—, Lotti turchi 109.60, Banca di Parigi 843.—, Azioni Meridionali italiane 647.— ferma

Parigi 20. (R). Chiusa azioni minerarie: Rio 595.—, Dobears 781.50, Buffelsdoorn 40.—, Chartered 63.50, East Rand 88.75, Goldfield 227.—, Mozambique 31.50, Randfontein 55.—, Sheba 53.—, Transwaal 31.—, Oceana —.—.

Soltanto Rio fermissimo, resto calmo.

Lione 20 (S). Chiusa borsa serale: Francese 3% 102.65, Italiano 91.35, Spagnuolo 63.85, Ottomane 554.—, Rio —.—.

Londra 20 (Cambi Chiusa) Consolidati 112.62, Lombardi 8¼, Argento 29¹⁄₁₆ Rendita spagnuola 62.⅛, Rendita italiana 90.½, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2½, Pagam. della Banca —— irreg.

Londra 20. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 33.50, Monopolio 1887 39.—

Francoforte 20. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 317.27, Ferrate dello Stato 311.75, Lombarde 80.¼, Alpine —.— ferma

Caffè. **Amburgo** 20. Chiusa: Santos good av. per marzo 52.50, per maggio 52.75, settomb. 53.75, per dicemb. 54.25 danaro.

Amburgo 20. Rio ordinario loco 46-50, reale loco 51-56, buono loco 56-62.

Havre 20. Chiusa: Santos good average per gennaio per 50 chilogrammi a fr. 62.75, per maggio a fr. 63.50.

Nuova-York 20. Apert.: Rio per consegne future, da 5 a 10 in ribasso, appena sostenuto.

Cotoni. **Liverpool** 20. Mercato hausse Tendenza in Docbets 7300 Vendite 10000 compresi affari consegna, Importaz. 15952. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.O. Gennaio 3⁶³⁄₆₄, Gennaio-Febbraio 3⁶³⁄₆₄, Febbraio-Marzo 3⁶³⁄₆₄, Marzo-Aprile 3⁶³⁄₆₄, Aprile-Maggio 3⁶³⁄₆₄, Maggio-Giugno 3⁶³⁄₆₄, Giugno-Luglio 4⁰⁰⁄₆₄, Luglio-Agosto 3⁶³⁄₆₄, Agosto-Settembre 3⁶⁰⁄₆₄, Settembre-Ottobre 3⁵⁵⁄₆₄.

Merce americana ed indiana ¹⁄₃₂, brasiliana ¹⁄₁₆ in rialzo.

Cereali. **Londra** 20. Avena Azow loco 13.—17.½, Orzo Azow loco 15.¾-16.¼, Segala Azow loco 18.¼ a —, Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale i —. altro - loco 29.— a 33.— Formentone Danubio Foxam Zimon. loco 18.— 18.¼, Frumento California 35.¾ st. — Arrivati alle coste d'Inghilterra 1 carichi, dei quali 1 offerti.

Londra 20. Importazione Frumento 9810, Orzo 160, Avena 41130 quarters. - Formentone a sc. 16.— venditori, Mercato fiacco con prezzi deboli, Frumento estero da ¼ fino a ½ sc. in ribasso. Freddo

Olio. **Napoli** 20. Gallipoli contanti 70.90, per marzo 71.59, per maggio —.—, per consegne future 71.40. Gioia contanti 63.47, per marzo 65.60, per maggio —.—, consegne future 65.85.

Parigi 20. Ravizzone mese corrente 57.75, p. febbraio 57.75 sost.o, per marzo-aprile 58.25, quattro mesi da maggio 59.25.

Londra 20. Ravizzone a sc. 26.¼.

Metalli. **Londra** 20. (Diretto) Stagno Straits a sc. 60.⁷⁄₁₆ - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 50⅝ L.st.

Petrolio. **Brema** 20. Loco 5.75 hausse

Anversa 20. Loco 18.25. calmo.

Farina. **Parigi** 2. Dodici Marche. M. corrente 48.60, per febbraio 48.75 calma, quattro mesi da marzo 49.25, 4 mesi da maggio 49.50.

Spirito. **Parigi** 20. Mese corrente 33.25, per febbraio 32.39 calmo, marzo-aprile 33.—, quattro mesi da maggio 34.—.

Berlino 20. Loco 33.80, per genn. —.—, per Maggio —.—.

Zucchero. **Parigi** 20. Greggio da 88° disp. 24.50—.— calmo, Bianco p. mese corr. 26.50—, per febbraio 26.87½, fermo, 4 mesi da marzo 27.25—, quattro mesi da maggio 27.75—, Raffinato 98.— a 98.50.

Amburgo 20. (Chiusa). Per gennaio 9.22, per febbraio 9.22—, per marzo 9.27, per aprile 9.32. fiacco

Londra 20. Java a sc. 11.⁷⁄₁₆ Rape gr. a scell. 9.⅝. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 20 gennaio 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Pocahontas	21/1	Scaricazione
9	Cleopatra	27/1	»
12 a	Sparta	22/1	Caricazione
12 b	Hermine	22/1	Scaricazione
13 a	Will. Bailey	25/1	»
13 b	S. Giusto	21/1	»
»	Venezia	22/1	»
14	Betty	20/1	Caricazione
17	Plata	23/1	»
21	Adria	21/1	Scaricazione
22	Foinis	24/1	»
24	Albania	22/1	Caricazione
Molo I Molo II	Pierino	21/1	Scaricazione

Stampato co Tipi dello Stabilimento Tipogr. Del Giornale „Il Piccolo" Gerente Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO.*)

Una i. r. fabbrica di corte. Alla fabbrica di birra dei signori Bachofen e Medinger in Nussdorf Vienna, fondata nel 1819, è stato conferito il titolo di «I. R. fabbrica birra di corte». Le sue birre squisite, specialmente la birra «Bavarese» e la birra «Bock» vengono fabbricate precisamente come le rinomate birre di Monaco e godono una fama generale.

Si smerciano: all'ingrosso presso la ditta locale I. Jelenko; al minuto al «Restaurant Gösser» dirimpetto alle Poste; nella «Csarda» di Enrico Weber, in via Acquedotto e nel «Restaurant Bavarese» in piazza Lipsia.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Notificazione.

L'i. r. Direzione di Finanza a Trieste ha l'intenzione di vendere al miglior offerente il logher di finanza «Georg» ed il cutter di finanza «Lory» insieme a tutti gli attrezzi ed utensili dettagliatamente specificati nell'inventario di bordo.

Eventuali offerte, nelle quali dovrà indicarsi esattamente con cifre e parole il prezzo di compra, pagabile in contanti al giorno della consegna dei navigli, dovranno presentarsi in iscritto alla più lunga fino al 10 febbraio 1897 a mezzo giorno, al protocollo degli esibiti della locale i. r. Direzione di finanza.

Il prezzo di grida viene stabilito pel logher «Georg» a 1000 fior. (diconsi mille fiorini) e pel cotter «Lory» a 500 fior. (diconsi cinquecento fiorini V. A.)

Le navigli trovansi ormeggiati nel porto di Trieste (sacchetta Casa Rossa) e possono venire ispezionati durante tutta la giornata.

Informazioni più precise possono ottenersi presso l'i. r. Direzione di finanza in Trieste (stanza N. 79).

I. R. Direzione di Finanza

Trieste, li 14 Gennaio 1897.